

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 7 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che concede i privilegi fiscali al Consorzio irriguo delle acque Mellea in Savignano.
3. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca di Ripatransone.
4. Id. che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società generale per le ferrovie complementari in Roma.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

La Gazz. Uff. del 8 corr. contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, che modifica lo statuto della Società del Tramway Como-Fino-Saronno-Fino-S. Pietro Martire.
3. Id. per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Reggio Calabria.
4. Id. che convoca per l'11 marzo gli elettori commerciali di Livorno.
5. Disposizioni nel personale nel corpo delle capitanerie di Porto.

UN'ALTRA FASE

del trasformismo politico

ce l'indica una seconda lettera, o terza che sia, del Bertani. Egli dirige anche questa agli amici della Riforma.

Se non che, lo premettiamo, sembra, che il trasformismo del Bertani verso i Crispiani monarchici abbia trovato già una forte opposizione nell'estrema Sinistra, come quello del De Pretis la trovò nella Sinistra storica.

Il Bertani vuole democratizzare la Monarchia rispettando il monarchismo del Crispi, senza però accettarlo e senza rinunciare ai suoi ideali, che ei confessa essere finora *imponderabili*; cioè che nessuno sarà per negarlo certamente.

E per ottenere lo scopo vuole unirsi, colla sua *estrema Sinistra* (che però non se ne mostra punto contenta e reclama a piena voce) al Crispi per attuare con esso tutte le riforme politiche in senso democratico, compresa quella dello Statuto, il quale, secondo lui, non ebbe quella sanzione pebiscitaria, che tanti milioni d'Italiani a più riprese nel corso di dodici anni (cioché vale ancora meglio) gli diedero, senza contare altri plebisciti indiretti, tra cui quello storicamente celebre del *dolore*, al quale ne seguirono tanti altri venuti spontanei più volte sotto diverse forme, tra le quali, non ultima per valore, fu quella delle più recenti elezioni fatte col suffragio universale possibile, come lo chiamò giustamente il De Pretis.

La Riforma se ne appaga grandemente, sperando che l'estrema Sinistra, per i cui incrementi nel Parlamento parlò con tanta costanza prima e dopo le elezioni, voglia togliere l'*equinoco* durato finora, per cui è creduta nemica delle istituzioni, col farsi legale nelle forme nella Camera sì, ma anche fuori di essa, cioè tutto al contrario di quello che molti dei suoi capi (più o meno amari, diciamo noi) addimostravano di essere e lo addimostrano ancora, con quella ostinazione di chi sa di avere torto, appunto per far credere di aver ragione.

Non ogni dubbio è svanito nella stessa Riforma; poiché essa dice: «I nostri amici vogliono le riforme per garantire l'esistenza della Monarchia; l'estrema Sinistra le vorrebbe, credendo di comprometterla; per i nostri amici la Monarchia è la condizione politica stabile dell'Italia; per l'estrema Sinistra non sarebbe che una condizione transitoria».

Ed appunto per questo, soggiungiamo noi, il Paese, che vuole la *stabilità* onde poter progredire, economicamente ed in potenza di grande Nazione, coll'appena ottenuta unità e con tanti pro-

blemi di vera utilità pubblica da sciogliersi al di dentro e fuori, non accetta quegli *ideali imponderabili*, di cui sono tanto teneri il Bertani ed i suoi amici, però già da lui *dissidenti*.

Cita la Riforma l'esempio dell'Inghilterra; ma le si potrebbe rispondere, che la grande Nazione inglese, molto pratica in fatto di libertà da essa da secoli goduta, non ha mai voluto mettere in dubbio la legge fondamentale su cui si basano le sue libertà.

Così il Popolo italiano vuole la *stabilità* nell'atto, che constitui la sua unità; poiché, per quanto sia ancora principiante nella nuova vita politica, esso ha abbastanza buon senso per ricordarsi a quante crisi andò la libertà soggetta nella Spagna e nella Francia, con le tante loro Costituzioni e Costituenti, alterate da colpi di Stato e reazioni.

La storia della formazione della unità italiana è recente; ma è tanto chiara e persistente ed universale nelle sue manifestazioni, che in quella di ieri stanno le ragioni della storia del domani, e tutti i possibili miglioramenti nelle leggi e più ancora i progressi economici e sociali, che formano poi la sostanza delle aspirazioni di un Popolo così dotato di buon senso com'è l'italiano.

Il miglior modo per esso di fare della buona politica si è quello di non fare punto di quella politica partigiana, che è nelle abitudini di certe individualità e di tutte le consorterie politiche, le quali frazionandosi sempre più, mostrano di non pensare ad altro che ad avere la propria parte nel potere ed a sfruttarlo per proprio conto.

Assistiamo la pubblica amministrazione, semplifichiamola, rendiamola più pronta, più efficace e meno incomoda per i cittadini, correggiamo i difetti di tutte le leggi abborracciate nella necessità di far presto in mezzo alle guerre che serviranno ad unire le parti disgregate del nostro paese e rette con ordini diversi e diverse per costumi ed abitudini. E contemporaneamente, persuasi di quello che disse il primo Re d'Italia, che i Popoli apprezzano le istituzioni secondo i benefici che esse arrecano, occupiamoci a far rendere a beneficio di tutti il patrio suolo, a giovarci di tutte le forze della natura per le nostre industrie, a svolgere la navigazione ed i traffici a cui l'Italia è dalla stessa sua posizione geografica chiamata, ad attenuare le miserie sociali, a rendere prospera e potente la Nazione, e ad educarla alla nuova vita.

Ecco una politica che tutti intendono, perchè a tutti giova, e che domanda per prima condizione la stabilità negli ordinamenti politici.

I filosofi e rettorici e codini della Repubblica, che pongono i loro ideali fuori del reale, che è questo e non altro, servono a traviare invece che a guidare sulla buona via il Popolo italiano; e se Crispi e la sua Riforma aspettano il bene del Paese da tali ausiliari, che saranno ogni altra cosa, fuori che *pratici* come sono in genere gli uomini di Stato inglesi, crediamo che, lo facciano pure in buona fede, cioè che noi ci guarderemo bene dal negare, si fanno una strana illusione della quale, forse troppo tardi, dovranno ricredersi.

E ora davvero di parlar chiaro e di usufruire la nostra libertà, cavandoci da quel perpetuo contendersi sulle minuzie ed in lotte personali di molti dei nostri uomini politici, dicendo quello che invece la Nazione, stanca del bizantinismo politico, aspetta da loro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 12.

(Seduta antimeridiana). La Camera trattò di varie petizioni presentate, su alcune passando all'ordine del giorno, altre mandando agli archivi. Sulla petizione di alcuni danneggiati dalle guerre, dopo osservazioni di parecchi deputati, Depretis dichiarò che chiunque soffrì per la patria trova il maggior aiuto possibile nel ministero, per quanto lo consenta il bilancio; e Cavalletto confermò la larghezza del ministro nel sovvenire i patrioti.

(Seduta pomeridiana). Annunciasi la conclusione della giunta sull'elezione del III collegio di Firenze, che propone la proclamazione di Bastogi, Martelli, Bolognini e Villani.

Fusco osserva essere avvenuti fatti che esigono si mandino gli atti di questa elezione all'autorità giudiziaria; e dopo discussione, si approva la proposta della Giunta e un aggiunta di Crispi perchè gli atti sieno mandati all'autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti.

L'interpellanza Romeo è rinviata. Ripreso il bilancio dei lavori pubblici, Gandolfi relatore risponde alle varie osservazioni fatte al cap. 119 e avverte che unico modo di sollecitare le costruzioni è quello di condensare in un numero minore di anni gli assegnamenti, ripartiti in molti esercizi.

Baccarini pure risponde ai vari oratori e a Marselli assicura che d'accordo col ministro della guerra si raddoppieranno i binari per quanto si può sulle principali linee militari. Quanto alla legge richiesta da alcuni per obbligare le provincie renitenti a sussidiare le impotenti a pagare i contributi, è cosa da ben ponderarsi anche per riguardo alle altre provincie che contribuiscono, ma se sarà necessario proporrà provvedimenti. Ad ogni modo è sua ferma opinione che i 6000 chilometri di ferrovie votati debbano essere costruiti o in forza di leggi esistenti, o di altre che si riconoscessero necessarie. Dice a Cavalletto, circa le linee Venete, che ha obbligo di affrettarne la costruzione, avendo esse carattere militare e vi si adopera. Si dilunga a parlare in merito delle altre linee raccomandate — poi il seguito del discorso è rimandato a domani.

L'impaginatore ha lasciato ieri sulla tavola il seguente periodo che andava posto prima dell'ultimo capoverso del resoconto parlamentare del 10 corrente: Solimbergo raccomanda che il concorso governativo per la Casarsa-Portogruaro sia dato per metà nel 1893, per metà nel 1894.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. La monetazione dell'oro è quasi compiuta. A tutte le tesorerie del regno venne inviata una prima spedizione di marenghi e pezzi da 10.

Quanto all'argento, l'onore Magliani ha già preso tutte le disposizioni per il ritiro dei biglietti divisionali.

Un'enorme folla si pigliava ieri, malgrado il caldo soffocante, alla conferenza del padre Curci. V'erano uomini politici d'ogni colore, molti preti e giornalisti, ed anche parecchie signore. L'oratore fu religiosamente ddotto. Parlò elegante. Fu molto applaudito, quando disse di essere un reietto del santuario. Non fece alte allusioni politiche. In generale lasciò freddissimo l'uditorio, che si aspettava qualche dichiarazione liberale.

La figlia di Adelaide Ristori sposerà il Badour, già segretario dell'ambasciata francese a Roma. La sposa porta un milione di dote.

Firenze. L'altra sera due guardie vestite in borghese videro presso la via del Fico la madre di Eugenio Fiochi, detto Giangino, uno degli evasi dal penitenziario di Lucca, parlare con un individuo. Le guardie sospettarono poi connotati che fosse il Fiochi. Questi, vedendosi preso di mira, diedesi alla fuga.

Le guardie gli corsero dietro spa-

rando per aria il revolver per intimorirlo. Il Fiochi vedutosi perduto, si fermò all'improvviso e con un lungo ed acuto stile si avventò sulle guardie. Una di queste, per difendersi, sparò un colpo, ma la palla devì ferendo leggermente il malfattore al fianco destro. La guardia ricevè una ferita di poca entità alla mano sinistra. Il Fiochi venne trasportato in questura e nella notte alle Murate.

Napoli. Per lo scoppio d'una caldaia, avvenuta nella fabbrica di spirito Petriccione, rimasero feriti 4 operai.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Ai confini della Russia fu trovata assassinata una bellissima giovane, la quale teneva in mano un viglietto che diceva: *Uccisa per ordine del Comitato rivoluzionario nichilista, essendosi, dopo aver appartenuto ad esso, fatta spergiuera*. Era certa Matrena Pogorclowa, la quale aveva studiato medicina a Pietroburgo ed era figlia d'una povera vedova. Dall'ispezione del cadavere e delle ferite trovate fu constatato che la vittima deve aver molto lottato col suo uccisore. Nessuna notizia si è potuta avere circa l'autore del misfatto.

Turchia. Telegrafano da Londra 10: Si è sparsa la voce d'inaudite atrocità commesse in Armenia da Scheffet pascià, comandante dell'esercito turco. Interi villaggi sarebbero stati bruciati e centinaia d'inermi cittadini, donne e fanciulli barbaramente sgozzati. Scheffet pascià è quello stesso che si rese famoso per le atrocità commesse in Bulgaria e che richiamarono l'attenzione dei governi europei.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione odierna n. 701 della Deputazione provinciale;

Veduti gli art. 165 e 167 del r. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 6 marzo 1883 alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici Provinciali per discutere e deliberare intorno ad alcuni affari.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 12 febbraio 1883.

Il r. Prefetto, Brussi

Quanto prima sarà pubblicato l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 12) contiene:

(Continuazione)

9. Avviso d'asta. L'Esattore dei Distretto di Cividale fa noto che il 2 marzo p. v. in quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Povoletto, Savorgnano di Torre, Primulacco, Torreano, Prestento, Masarolis e Togliano, appartenenti a Ditte debtrici verso l'Esattore stesso.

10. Avviso. Essendo stata presentata un'offerta di aumento del ventesimo per la riasfittanza novennale delle malghe Liuss, Zonf di Fau e Fimadors del Comune di Moggio, il 17 febbraio corr. si procederà presso quel Municipio ad altro esperimento d'asta.

11. Avviso d'asta. Il 13 febbraio c. presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto di arginatura destra del fiume Livenza e di rettificazione dell'ultimo tratto dell'influente Meschio di fronte all'abitato di Schiavoi in Comune di Sacle, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 8248.

12. Estratto di bando. Nel giorno 14 marzo a. c. verrà tenuta davanti al Tribunale di Udine, ad istanza del dott. Levi, l'asta di immobili in confronto di Orsola Michelutti vedova Bosetti e di Giovanni Bosetti.

13. Svincolo di cauzione notarile. La R. Intendenza di finanza di Udine ha presentato domanda di svincolo, per effetto della alienazione, della cauzione data dal notaio dott. A. di Gasparo di Pontebba, per l'esercizio delle sue funzioni, e che consiste nell'annua rendita di L. 100.

(Continua)

Il Comitato Lendra-Tagliamento tenne ieri seduta per trattare argomenti di amministrazione, cioè approvazione di ruoli per la riscossione dei canoni, approvazione di lavori per facilitare l'istituzione d'altri comprensori onde smaltire acque e vari oggetti tutti d'ordine interno.

Ancora sulla questione del Consorzio Lendra-Tagliamento. Quantunque io sia intimamente convinto che l'ultimo articolo del cav. G. B. Fabris, (concepito a dir vero in termini ben poco parlamentari e dicevoli per lui) pel lettore fino ed attento, abbia lasciato il tempo di prima e le mie argomentazioni non sieno state smosse da un punto, nondimeno debbo mio malgrado, riprendere un'ultima volta la penna per rimettere a posto i riflessi del mio egregio contraddittore e per paralizzarlo nelle studiate divagazioni ed artificiose sue mosse.

Ed anzitutto mi dolgo che egli, col farsi a difendere in mio confronto l'avv. Righi, abbia con poco ottimismo e contro verità potuto far supporre che io gli abbia lanciato qualche appunto; mentre il cenno che io aveva fatto del chiarissimo avvocato, tornava indifferente, se non ad elogio di lui, ed evidentemente non ad altro mirava se non a richiamare il mio contraddittore della generosità usatami nel suo articolo, di darmi un collaboratore nei miei a rilevare, cioè, come quell'esimo legale avesse prestato al mio contraddittore stesso, nella nostra polemica, quel servizio che alla buon'anima di Numa Pompilio avrebbe un di a Roma fornito la dea Egeria.

E, passando al merito, noto come il prelodato avversario abbia, sempre in tutti i suoi articoli, mostrato una disinvoltura di genere nuovo ed una spiccatissima tendenza a svistare le questioni, spostandole dal punto essenziale sugli accessori e contendendo a suo comodo con un linguaggio trionfante e da infallibilista, tagliando a dritta e a manca, come un chirurgo, senza veruna misericordia.

Nella mia replica io non m'era punto fondato sull'esistenza definitiva, piuttosto che sospensiva del Consorzio, come esso, riproducendo una questione lungamente dibattuta fra i legali consulenti dei Comuni dissidenti, vorrebbe attribuirmi; — pel mio assunto tutto questo era affatto indifferente, benché fosse innegabile che le 120 oncie d'acqua fossero state collocate, sia pur sotto forma risolutiva, prima della stipulazione del mutuo (21 nov. 1877), tanto è vero che alcuni dei promotori del Consorzio, per farla finita, dovettero assumere in proprio alcune oncie rimaste invendute, e benché ancora l'assemblea del Consorzio stesso, rivestita, com'era di pieni poteri, avesse riconosciuto, in senso anche retroattivo, la definitiva costituzione del Consorzio, collesue deliberazioni 4 giugno 1881 e 17 gennaio 1882.

Ma, ripeto, ad altro punto, e cioè all'art. 3° dell'atto fondamentale, vale a dire alle stesse deliberazioni consiliari, io centrava le mie argomentazioni e sostenevo, come tuttavia sostengo, che non nella vendita delle oncie d'acqua, ma nella errata previsione della spesa ci stava il malanno; e che la vendita dell'acqua, quanto al reddito, era, per l'ordine naturale e legale delle cose, subordinata alla previa esecuzione dei canali, essendo intuitivo che in tanto potèvasi consegnar l'acqua e percepire il corrispettivo, in quanto la si avesse prima dalle sue fonti derivata e poi consegnata.

Il mio egregio contraddittore sorvola e sfugge, perchè poco gli garba, questo mio ragionamento; ma ciò non può farsi se non a pena di cadere nel torto.

Siccome poi si è verificata la condizione risolutiva intorno all'epoca per la consegna dell'acqua, in causa di coloro che dovevano fornire i mezzi per detta costruzione, così su questi e non su altri devono cadere le conseguenze.

E per ridurla ad oro, mi dica, di grazia, cav. Fabris (la domanda è sem-

placissima ed a portata d'ognuno) mi dica, ripeto, se anche l'acqua fosse stata collocata in via assoluta, dal momento che ora non si avrebbe potuto consegnarla e conseguire il reddito, chi avrebbe dovuto pagare le annualità, per cui si è levato il grande incendio?

Risponderò io per Lei: i Comuni consorziali.

D'altra parte, se si vuol essere pratici, chi si sarebbe mai obbligato ad acquistare acqua senza un'epoca fissa per la consegna? Chi in ogni caso avrebbe garantito il Consorzio, dalla data della promessa, sino al giorno della consegna, dalle vicende economiche di tutte le ditte? D.r. Fabris, potrebbe Ella non ammettere squilibri economici, o ritenere possibili ipoteche a garanzia della semplice promessa? Ed ancora, come poteva darsi una vendita assolutamente certa ed indipendente, di fronte alle varianti che tutti i grandi progetti subiscono nell'atto pratico, e che rendono poi dannosi gli stessi patti che prima erano utili? Le vicende del canale Cavour e di tante opere della specie non parlano al mio contraddittore? Non è egli un fatto che per le varianti che si dovettero introdurre anche nel progetto Locatelli e per grandi dislivelli tra il pelo dell'acqua e la superficie di certi fondi non torna più il conto oggi stesso di consegnare l'acqua ad alcune delle stesse ditte accaparrate?

Da tutto questo e da molto altro che, volendo, potrebbero addurre, emerge chiaramente che il restare o no entro il preventivo dipendeva dall'esecuzione dell'opera, la quale se quanto ai prezzi unitari fu collocata a forfait, non lo fu e non lo poteva essere nel suo assieme per riguardo alle varianti ed alle addizionali che in corso di lavoro vengono suggerite dalla forza delle cose e che infatti reclamarono il maggior dispendio d'oltre un milione.

Chi vuole il fine vuole naturalmente anche i mezzi e se nella fattispecie il fine è stato difficoltà da un complesso di mille fatalità, la conseguenza deve cadere purtroppo sui Comuni che in consorzio si prefissero l'incanalamento del Ledra-Tagliamento.

Anche l'egregio cav. Fabris, che su questo punto nell'ultimo articolo non ha fiutato, comprende ora, diversamente di prima, che nella faccenda c'era dell'alea e dell'alea fortissima e comprenderà altresì che le mie artiglierie non sono sprofondate in terreno cedevole, come egli compiaciavasi dire, ma che per lo invece, tuttora intatte, tuonano dal forte.

Che se dalla lunga polemica si dovesse trarre un utile risultato, io, come molti più valenti di me, assai preoccupato delle sorti dei Comuni consorziali, darei il consiglio che si smettano le dannose contestazioni e che i più intelligenti si raccolgano a pensare, con forze unite, al modo di completare l'opera grandiosa ed a temperarne le conseguenze.

P. BIASUTTI.

Schiarimento. I sottoscritti fecero una dichiarazione, e non altro, comunque ad un giornale cittadino abbia piacere intitolarla protesta, e la fecero unicamente per giustificare il loro silenzio sul merito della grave questione del Ledra, dopo il secondo articolo del cav. Biasutti, che quasi li invitava ad una risposta.

Ed ora essi domandano: Potrebbe da senno ritenersi cosa plausibile che i membri di una Deputazione, di una Giunta, di un Tribunale, ecc. dopo una delibera del collegio, cui appartengono, si facessero nei giornali a discutere sull'oggetto deliberato? Potrebbe codesto sistema ritenersi atto ad accrescere alle deliberazioni di quei collegi l'autorità ed il prestigio, che tanto sono, loro necessari?

Ecco tutto. Ma è poi ben lontana dal vero l'interpretazione che si volle dare alla dichiarazione dei sottoscritti, col ritenere nemici della luce. Essi anzi amerebbero la maggiore pubblicità possibile alle deliberazioni deputative: riconoscono negli elettori e nel pubblico il diritto di sindacarle; quello soltanto che a loro non sembra opportuno si è una discussione tra deputati, sui giornali, intorno ad una delibera della Deputazione.

Spiegate così il loro concetto, depongono la penna per non riprenderla più su questo argomento, nella speranza che il pubblico si sia fatta una giusta idea della questione, e che l'egregio collega cav. Biasutti non avrà di che ridere se in questo particolare i sottoscritti non possono dividere la sua opinione.

ROVIGLIO, IGNAZIO RENIER.

L'esposizione industriale ed artistica friulana nel prossimo agosto si farà e sarà anche per una bella parte agricola.

Sappiamo che la Camera di Commercio e la Deputazione provinciale confermarono il loro voto di sussidio, l'una delle 4000 lire, l'altra delle 2000, salvo

la prima a prendere, occorrendo, altre disposizioni. C'è un fondo rimasto da una esposizione locale. Non dubitiamo, che il Ministero farà la sua parte, come la fece per Messina l'anno scorso, e per altre esposizioni simili alla nostra.

Si è già detto, che la nostra esposizione provinciale deve anche servire di preparazione alla nazionale della primavera del 1884.

Adunque adesso raccomandiamo alle Giunte locali ed a tutti i produttori di adoperarsi per fare cosa degna del nostro Paese, che ha bisogno di attirare l'attenzione altrui su quello che fa e produce ed anche su quello che potrebbe fare.

Per oggi ci accontentiamo di questo breve cenno; ma torneremo su tale soggetto con più comodo.

I soccorsi agli inondati raccolti in Friuli.

Ci si comunicano i due seguenti atti:

III. Signor Presidente del Comitato Centrale di soccorso agli inondati. Roma.

Udine, 29 gennaio 1883.

Questa Commissione Provinciale allorché costituivasi nello scorso settembre e di fronte ai non gravi danni toccati fin allora a questa Provincia, accingevasi a raccogliere e promuovere oblazioni, più che in favore dei propri inondati, a pro di tutti quelli del Veneto.

Senonché per la seconda inondazione del 29 ottobre u. s. che gravemente danneggiò tre Comuni del Distretto di Latisana e parecchi di quello di Pordenone, dovette modificare la precedente sua deliberazione ed invece di provvedere alla distribuzione dei soli sussidi che le pervenivano da codesto on. Comitato Centrale e da altri Comitati estranei a questa Provincia, fu costretta a valersi altresì di una parte delle oblazioni da essa direttamente raccolte.

A tutt'oggi questa Commissione ha raccolto in Provincia lire 84,100.

Dal Comitato Centrale e dai Comitati delle altre provincie le pervennero lire 80,874.59. In tutto quindi le oblazioni raccolte ammontano a lire 164,974.59.

Questa Provinciale Commissione ha ripartito fra i Comuni danneggiati e mediante l'opera di sub Comitati lire 113,564. Sulle restanti lire 51,410.20 che sono a sua disposizione in seduta del 24 corrente ha deliberato che ne fossero rimesse a codesto Comitato Centrale, incaricato del reparto generale fra tutte le Provincie danneggiate, lire 50,000 che rappresentano la parte rimasta disponibile delle oblazioni raccolte in Provincia a favore di tutti gli inondati del Veneto.

Nel partecipare tutto ciò a codesta on. Presidenza, la prego a voler accogliere e fare accogliere al Comitato Centrale quest'offerta quale pegno dei sentimenti di indissolubile affetto e fratellanza che lega queste Popolazioni Friulane a quelle delle altre Provincie consorelle.

Sarò poi tenuissimo alla cortesia di codesta Benemerita Presidenza se vorrà darmi un cenno di ricevuta dell'unito ordine della Banca Nazionale per mio disarcio.

Il Prefetto Presidente

BRUSS

III. Signor Prefetto Presidente della Commissione Provinciale di soccorso agli inondati UDINE

Roma, 10 febbraio 1883.

Unita a questo foglio trasmetto la ricevuta di lire cinquantamila inviata da codesta Benemerita Commissione a questo Comitato Centrale.

L'atto nobilissimo compiuto da V. S. Onor. e dai signori della Commissione non deve rimanere senza un attestato di speciale benemerita ed elogio, e questo io mi propongo offrirle, egregio signor Prefetto, nel nome di questo Comitato Centrale.

Il prodotto della carità invocata per gli inondati in codesta Provincia fu davvero splendido e quasi da solo potè bastare, se non a sanare, certo a lenire grandemente le piaghe della miseria e della devastazione, onde rimase afflitta per lo straripamento dei fiumi.

L'egregia somma con tanto generoso disinteresse inviata al Comitato Centrale perché andasse erogata a favore delle altre Provincie maggiormente danneggiate dalla furia delle acque, è documento di eletto sentire dei cuori dei signori componenti la Commissione ed afferma solennemente quello spirito di vera fratellanza e solidarietà fra provincia e provincia, che costituisce la forza morale della nostra Italia.

Al magnanimo fatto è inadeguato ogni compenso di lode, di ringraziamenti di gratitudine. Solo la più larga soddisfazione dell'animo, per un'azione così maestosamente grande ed onesta, può riuscire loro premio condegno e meritato.

Gradisca, egregio signore, l'espressione più viva di mia riconoscenza e l'omaggio del mio ossequio profondo.

Il f. di Sindaco

Presid del Comit. Centr. di soccorso agli inondati TORLONIA

Sottoscrizione per Monumento a Garibaldi.

Somma delle offerte pubblicate l. 27,873

Bergagna Giacomo l. 5, Cappellazzi Umberto raccolto a Manzano l. 4, Offerte raccolte in Mortegliano l. 123, Società Operaia generale di Udine l. 45,69, Sbulz Serafino l. 5, Comune di S. Giovanni di Manzano l. 30, Comune di Polcenigo l. 150, Comune di Marano Lacunare l. 25, Offerte raccolte in Marano Lacunare dal signor Rinaldo Olivetto: Rinaldo Olivetto l. 10, Marini Marco l. 10, Corso Giuliano l. 2, Morelli Angelo l. 1, Parmesan Benedetto l. 3, Fornera dott. Rodolfo l. 2, Moretti Pietro l. 3, Olivetto Francesco l. 2, Dri Luciano l. 1, Tempo Agostino c. 75, Cepile Marco l. 1, Raddi Tiziano l. 1, Bassi Giuseppe c. 50, Bosco Antonio c. 75, Rossetto Nicolò c. 50, Zanetti Domenico c. 50, Scala Raffaello c. 20, Raddi Giovanni l. 1, Raddi Antonio l. 2, Domenighini Ermenegildo c. 25, Rossetto Lorenzo cent. 50, Codarin Valentino c. 50, Domenighini Pietro c. 50, Faccio Raffaello c. 40, Del Forno Domenico l. 1, Dri Leopoldo l. 1, Cepile Sante l. 1, Lupieri Antonio l. 1, Regatini Luigi l. 3, Frazzon Giovanni c. 50, Giarnieri Domenico l. 1, Senesi Giuseppe c. 50, Schiozzi Luigi l. 1, Berra Angelo l. 1, Zentilin Francesco c. 50, Quirini Antonio c. 50, Chiappero Agostino c. 50, Cicuto Antonio l. 1. Tot. off. fino ad oggi raccolte l. 28,118.54

L'inchiesta agraria. L'ultimo volume degli atti della inchiesta agraria testè pubblicato e che contiene la seconda parte della relazione dell'on. Morpurgo sulla undecima circoscrizione, (comprendente le Provincie di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno ed Udine) è tutto consacrato allo studio delle condizioni della proprietà rurale e dell'economia agraria in queste Provincie. La nota predominante è triste. L'agricoltura è bersagliata da cento flagelli e i piccoli proprietari vanno sempre più scomparendo.

Ecco in compendio qualche risposta inviata dalla Provincia di Udine.

I proprietari di piccoli frammenti di terra aumentano, solamente, a Codroipo. A Cividale vi sono proprietari dissestati, che devono vendere le loro terre, e da Spilimbergo scrivono:

«Diminuiscono i piccoli proprietari ogni giorno; l'uya, mancata, i bozzoli falliti, la tasse esorbitanti producono questo effetto; i fogli della Prefettura dicono il gran numero delle vendite coattive. Non è nemmeno da sperare pel meglio nella perequazione fondiaria».

Notizie ugualmente dolorose si hanno anche dalle altre Provincie.

Onoranze a mons. Tomadini. Dall'on. Sindaco di Cividale riceviamo la seguente:

On. Direzione del Gior. di Udine.

Pervenne al sottoscritto bellissima lettera del sacerdote Giuseppe Dorigo, direttore musicista della veneranda Chiesa arcidiaconale di Tolmezzo, accompagnante l'obolo di molte distinte persone di colà, per le onoranze funebri al compianto, illustre maestro mons. Jacopo Tomadini, come dal seguente elenco:

Don Pietro Rossi arcidiacono lire 2, don Gio. Batta de Marchi organista l. 2, don Giuseppe Dorigo lire 2, Agnoli Giovanni seg. com. lire 2, Lippi signor Agostino lire 1, Linussio Dante lire 1, Cossetti famiglia l. 250, De Marchi Paolo lire 2, don Leonardo Rinaldi cent. 50, Metchia Gio. Batta di Pietro lire 1, Sillani Sigismondo lire 1, D'Orlando Gio. Batta l. 1, Mazzolini Pietro cent. 50, sorelle Grassi lire 2, Piemonte pievano d'Illeggio lire 1, avv. «Odorico da Pozzo lire 2, Candussio Ilario l. 1, don Amadio Benedetti lire 1, don Antonio Bonani l. 1, Pico Giovanni lire 1, Strobil Costante lire 1, Strobil Antonio lire 1, Erman Luigi lire 1, De Giudici Leonardo lire 2, Pillini Lorenzo lire 150, Costuzzi don Lorenzo lire 1, avv. cav. Campes lire 2, D'Orlando Francesco lire 150, Moro don Pietro lire 1, Ignazio dott. Renier lire 1, Totale L. 40.50

Colla massima stima me lo ripeto.

Cividale, 11 febbraio 1883

E. D'ORLANDI

Il 21 febbraio a Cividale. Nel trigésimo della morte dell'illustre maestro mons. Jacopo Tomadini sarà eseguita, nel Duomo di Cividale, la messa del Rossi, messa che fu dal Tomadini stesso diretta nel Duomo di Udine al trigésimo della morte del maestro Comencini ed in Cividale per trigésimo del maestro Candotti, e sarà pure eseguito quel capolavoro che è l'ultimo *Miserere* composto dal grande che si piange estinto.

Il Caseificio sociale di Tolmezzo. Le latterie sociali che diedero sì splendidi risultati nella Svizzera, nel Piemonte, nel Cadore, nel Tirlo, vanno man mano aumentando anche nella

Carnia. Pochi giorni or sono venne inaugurato il Caseificio Sociale d'Illeggio e pochi giorni or sono cominciò a funzionare anche la Latteria Sociale di Tolmezzo.

Queste istituzioni che promettono, anzi assicurano rilevanti vantaggi ai paesi agricoli, ricchi di pascoli e d'animali, meritano d'essere menzionate negli organi della pubblicità, che sono il mezzo più facile per diffondere le utili idee e promuoverne l'emulazione e la gara nel campo delle industrie.

Sino dalla scorsa primavera, il Consiglio Comunale di Tolmezzo stanziava la somma di lire 600 quale sussidio per l'istituzione di un Caseificio sociale, e senza punto tardare, con lodevole intelligenza disponeva di parte del fondo coll'inviare alla scuola di Caseificio in Lodi un bravo contadino di qui, acciò apprendesse la scienza e la pratica razionale del casaro.

Ciò non ostante la latteria sociale di Tolmezzo, benché caldeggiata da molte intelligenti persone, ebbe una lunga gestazione e poco mancò che per questo anno dovesse abortire, e ciò per vane ciancie. Basti far cenno che Tolmezzo, anziché paese agricolo, è uno scalo commerciale, un centro d'affari, che non possiede gran numero di capi bovini e questi divisi tra poche famiglie, coloni che la maggior parte, essendo gli altri destinati a fornire il latte alle famiglie non provviste d'animali. Per ultimo, avendo presa l'iniziativa di questa latteria le persone più abienti del paese, i contadini la ritennero più una speculazione dei ricchi di quello che una istituzione destinata a portar vantaggio ai possessori di armenti.

La stagione invernale s'avanzava senza che la società si fosse costituita, quando il sig. ing. Andrea Linussio unitamente ad altri pochi possidenti decisero di istituirla almeno per conto loro, disposti però ad accogliere nel grembo di questo nucleo di società tutti coloro che accettassero le condizioni già stabilite nel patto sociale stipulato tra i promotori. Questi chiesero ed il Comune concesse loro la rimanenza del sussidio stanziato in bilancio, a patto, che questa somma fosse impiegata nell'acquisto di attrezzi e macchine inerenti al Caseificio, da restituirsi al Comune stesso.

La società così costituita ha sede nei vasti ed ampi locali della fabbrica, centro delle stalle più numerose. L'ing. Linussio offre gratuitamente i suoi locali e spiegò il suo amore e la sua intelligenza con un'inflessibile alacrità che non ostante la sua forte interesse nel Caseificio tornano pur sempre a suo onore.

Il Caseificio sociale consta di quattro ambienti: uno per la pesatura del latte, ampio e comodissimo, un'ad uso di cucina, del pari ampio e ben illuminato, dove si ammira un fornello veramente perfetto; un terzo destinato quale conserva del latte; finalmente un quarto per la stagionatura del formaggio.

Il Caseificio sociale è fornito di una dozzina di vasche di latte per il riposo del latte e formazione della crema; è provvisto di due macchine per la fabbricazione del burro; cioè: una zangola verticale della portata di kilog. 30 di crema che fornisce il burro in 15 a 10" R. ed un raffiatore (gramola) a disco orizzontale con cilindro scanalato che si muovono mediante una manovella e relativi ingranaggi. Queste macchine provengono dal deposito Bonetti di Brescia e sono costruite a Hildesheim nella fabbrica Ahlborn. Uno stampo veramente artistico è destinato a dar forma ai pani di burro.

In cucina vi ha il fornello che è per metà in muratura; l'altra metà si chiude e si apre con una porta semi cilindrica in lamiera di ferro, rivestita esternamente di assicelle di legno. Contiene una caldaia della tenuta di 3 ettolitri circa, e tale costruzione permette di poter con una gru introdurre e levare la caldaia dal fornello chiuso.

Nella stessa cucina in apposite scanie vedonsi disposti termometri, provini, cremometri, caglio liquido, acido cloridrico, ecc. ecc., e sulle pareti vedonsi appesi attrezzi vari destinati alla confezione del formaggio, tutti di nuova ed adattabilissima forma.

Sopra lo agoccio lattai (tabio) sono impennate nel muro tre leve di primo genere che servono per assoggettare il formaggio (tosto estratto dalla caldaia e riposto nelle forme di legno, *talz*) ad una graduale e progressiva pressione che da 2" chilog. per ognuno di pasta viene nel corso di 24 ore portato fino a 4. chilogrammi.

La conserva del formaggio è formata di una stufa allo scopo di mantenere costantemente la temperatura di 8" R. necessaria per la stagionatura del formaggio stesso.

I Soci Linussio e Cudicini, allo scopo di avviare la latteria coi migliori si-

stemi e di avere una produzione perfetta, non si accontentarono dell'allievo del Caseificio di Lodi, Cassetti Antonio, ma chiamarono il casaro Giovanni Bottero da Strembo (Prov. di Trento), noto per la sua abilità in modo da esser stato chiamato a dare un buon indirizzo tecnico in tutte le migliori latterie del Cadore, fra le quali quella famosa di Villa di Villa.

Non è a dirsi quindi come nelle varie operazioni vengano seguiti i metodi più razionali che scienza e pratica hanno suggeriti.

È con vera compiacenza che l'occhio anche d'un profano segue lo svolgersi delle varie funzioni, quando in un nitido ambiente si succedono con ordine e precisione, quando l'operatore sa dar la giusta spiegazione di ogni fenomeno, e quando dopo tre ore di lavoro, mercè gli adatti istrumenti e la sicurezza che proviene dal sapere, lo vediamo calmo estrarre dalla caldaia una o più forme di formaggio.

Qual differenza dai vecchi casari che circondati di mistero, a guisa di maghi, in un lurido ed oscuro focolare, grondanti d'ogni parte di sudore, attendono ansanti dal dubbio l'esito della sorte.

E sorte potete ben chiamarla una cotta, Voi, cui la buona riuscita è una vera e casuale combinazione.

La descrizione dettagliata dei metodi di fabbricazione del formaggio adottati nel caseificio di Tolmezzo non è argomento che trovi posto in un giornale: chi desidera istruirsi può ricorrere ai molti trattati che si pubblicarono anche in Italia in questi ultimi anni.

Mi limiterò invece a far cenno, benché prematuramente, dei risultati economici ottenuti in 15 giorni nella latteria sociale di Tolmezzo, perché questo specchio vale più che qualunque parola a convincere i più retrivi della utilità di questa istituzione.

Dessa ha per base il reddito principale del burro raffinato, quindi del formaggio magro e della ricotta relativa. La divisione dei prodotti si fa in natura.

Il Caseificio Sociale di Tolmezzo conta 13 soci, con il contributo complessivo giornaliero di circa 400 kilog. di latte.

Il prodotto lordo ottenuto per ogni 100 kilog. di latte pesato dopo 24 ore dalla confezione è

I.
a) in formag. k. 8.70 a l. 0.90 al k. l. 7.83
b) in burro » 2.50 » 2.50 » » 5.75
c) in ricotta » 2.50 » 0.80 » » 2.—

lire 15.58

II.

Passività a carico della massa per ogni 100 litri di latte lire 0.85

Prezzo ricavato per ogni 100 litri di latte lire 14.73

Se poniamo a confronto questo prezzo con quello che ricavavano prima d'ora i contadini e che da loro stessi ci fu dichiarato non mai superiore ai 10 cent. per kilog. noi scorgiamo di leggeri che la confezione del burro e del formaggio in casine sociali raddoppia quasi il reddito dei nostri prati.

Ma e allora com'è che in Carnia vi hanno sì poche casine sociali? L'ignoranza e la diffidenza nella popolazione sono le cause primarie, non meno che la mancanza di persone che vogliano abbracciare l'apostolato di queste benefiche istituzioni.

Ed a questo proposito mi par giunto il momento di dire che le persone intelligenti e gli amministratori che si interessano del bene pubblico, potrebbero e sarei per dire dovrebbero venire a Tolmezzo e condur seco i loro casari onde esaminare il Caseificio Sociale.

Sono certo che il solo assistere qualche giorno alle operazioni che qui vi si compiono, dileguerà molti dubbi, demolirà molti invecchiati pregiudizi ed invoglierà a fare altrettanto in ogni villaggio della Carnia.

Tolmezzo, 7 febbraio 1883.

G. M.

Corte d'Assise. Oggi s'è riaperta questa Corte d'Assise, col processo per furto al confronto di D'Agnoletto Francesco e Puppolini Antonio.

Cose di Palmanova. Noi, sempre pronti ad accettare le più contrarie opinioni quando si tratta di discutere pubblici interessi, credendo che sia meglio parlarne in pubblico, che non mormorare qua e là all'oscuro, siamo però contrarii ad accettare polemiche quando vanno assumendo il carattere di pettegolezzi personali; cosa assai facile quando non si vive in grandi città. Sembrandoci, che nelle cose di Palmanova si fosse proprio giunti a questo punto, abbiamo detto da ultimo: basta! Pensammo poi anche, che ripetendosi ora queste polemiche per almeno quattro giornali, l'*ilade palmarina* cominciava a diventare lunga come una serpe.

Oggi però, colla lettera che segue, si vuole rispondere ad una di queste polemiche stampata in altro giornale, con animo, sembra, di porci un fine. Accettiamo adunque l'ultima, abbiamo detto, anche perchè non ha carattere personale. Consigliamo però i Palmarini a mettersi piuttosto d'accordo a vantaggio del proprio paese e la maggioranza di quei Consiglieri comunali a non insistere nella determinazione che li spinge a ricorrere al Governo, cioè della minacciata rinuncia in massa la quale, per quanto giusta, può dar luogo a men rette interpretazioni e cagionare turbamenti all'azienda pubblica del Comune.

Ecco la lettera:

Preg. Sig. Direttore

In seguito all'articolo comparso sulla *Patria del Friuli* di sabato, che mena la frusta sull'attuale Amministrazione comunale di Palmanova, io e gli amici miei sentiamo profondo il bisogno di rispondere per le rime.

E perciò ch'io ricorro alla nota sua bontà, perchè voglia dare ospitalità all'occluso articolo nelle colonne del reputatissimo suo giornale, magari questa sera stessa. (Lo abbiamo ricevuto ieri).

E il predetto suo giornale, che ha sempre propugnato i diritti e gli interessi della Provincia, non vorrà chiuderci la via per giustificare un partito che rappresenta la volontà del paese, dopo essere stato pubblicamente attaccato.

Spero di essere esaudito e ne La ringrazio. Di Lei

Palmanova, 11 febbraio 1883

Devot. (segue la firma).

Sulla *Patria del Friuli* comparve ieri sera un articolo, datato da Palmanova, e firmato Claudio, nel quale costui pretende di far vedere le cose del nostro Comune colla lente bugiarda della passione. In sulle prime avremmo voluto non rispondergli — chè risposta non meriterebbe — pensando all'ilarità che qui destarono le sue biliose fardate; ma riflettendo poi che esse potrebbero, noi tacendo, deludere l'opinione dei lettori, ci siamo decisi a dirgli poche parole. Ed eccoci a lui.

Siamo giusti intanto, messer Claudio, e non imparziali a modo vostro!

L'amministrazione comunale di Palmanova, — e voi lo sapete bene, ce lo prova il bruciore che sentite nell'anima, — dopo la salita al potere degli uomini che la volontà del paese ha chiamati, procede tanto bene, che vi confonde e vi annienta; e la compiacenza e la soddisfazione degli elettori per le opere buone e lodevolissime di quegli onesti è tale da farli pentire di non averli eletti parecchi anni prima. Chi sostiene il contrario mentisce; e noi un altro giorno ci proveremo di addimostare ai comprovinciali la verità del nostro asserto con cifre e fatti chiari come l'ambra. Gli uomini oggi a capo del Comune, signor Claudio; non sono furanti perchè il Prefetto non intende proporre al Ministero la terna per la nomina del Sindaco, ma voglia attendere l'esito delle venturose elezioni, del che sembrerebbe troppo bene informato, sibbene, e a ragione, sono preoccupatissimi pel fatto che questo ritardo permette a pochi scongiurati di soffiare sul fuoco della discordia e creare così un malessere in paese, che qualunque non sia animato dall'egoismo, od almeno non ami di pescare nel torbido, deve impensierirsi.

Si persuada il signor Claudio che, chi vuole mantenere tuttora in istato precario questa comunale rappresentanza non gabella un partito, ma un povero paese, che ha estremo bisogno di pace, di tranquillità e di raccogliersi compatto per tener fronte ai tanti malanni che dopo il 1866 lo angustiano. E coloro che hanno in mano le sorti del Comune, consoci del proprio dovere, informati alle norme costituzionali, non potevano rimanere indifferenti nel veder messa in non cale la espressione della volontà del paese, il legittimo suo voto, e fare strada in questa guisa a dannose conseguenze. Non mire di spadroneggiare adunque, Claudio caro, ma soltanto la coscienza di liberi ed onesti cittadini il sentimento d'amore pel bene dei loro amministrati, indussero gli attuali consiglieri ad interessare il comm. Brussi, perchè voglia proporre il capo del Comune, la cui mancanza è dannosa sotto ogni riguardo. E oredetelo che, se inscolati, il passo fatto verrà se non altro a sollevare la responsabilità dei sinistri eventi possibili in avvenire.

Sappiam bene, messer Claudio, che per voi sarebbero stati savi gli attuali consiglieri, se gli interessi comunali, l'ordine e tutto in una parola lasciassero volgere alla peggio! Già si capisce, voi li chiamate dementi, perchè altrimenti non potreste appellarli, avendo assunto il nome di un imbecille e codardo imperatore romano. Accertatevi infine,

Claudio distintissimo, che Voi solo e qualche altro vostro simile soltanto vi sbratterete, vi arrabatterete invano nelle venturose elezioni per far cadere quelli che oggi sono fortunatamente al governo del paese nostro.

Easi col loro zelo, che qui non trova riscontro in nessun'epoca, e col loro amore al buon andamento della cosa pubblica che reggono, si hanno fatto un piedestallo di bronzo, che ci vuol ben altro che ire meschine per rimuoverli. Sul disorganizzamento dell'istruzione poi, di cui avete promesso parlarci, vi attendiamo al varco. Aguzzate pure i vostri feruzzi, accumulate pure i vostri conati sopra un argomento che forse vi scotta; noi speriamo di provare al pubblico, che voi scenderete sull'arena della verità come un piffero di montagna.

Trasloco. Si telegrafa da Udine al *Secolo*, che per ordine del Ministero fu telegraficamente traslocato a Chiavari l'impiegato doganale Rossi che era stato arrestato dai gendarmi austriaci.

Spese obbligatorie dei Comuni per le elezioni politiche. Il ministro dell'interno, conformandosi ad un ragionevole parere del Consiglio di Stato, ha adottato le seguenti massime relative alle spese obbligatorie per i Comuni in occasione di elezioni politiche.

1. Vanno ad esclusivo carico del Comune Capoluogo le spese occorrenti per le operazioni elettorali compiutesi in una sezione composta da più Comuni.

2. Ai Pres. delle sezioni secondarie spetta, a carico del Comune capoluogo, il rimborso delle spese che hanno dovuto incontrare per recarsi alla sezione del capoluogo del Collegio affine di adempiere quegli incarichi che sono loro imposti dalla legge.

3. Al segretario dell'ufficio definitivo compete l'onorario di lire 20 anche per la votazione di ballottaggio.

Teatro Minerva. Domani mercoledì alle ore 8 pom. la Drammatica Compagnia L. Bellotti-Bon n. 2, di proprietà dell'artista T. Artale e Soci, darà la prima rappresentazione, con la commedia in 5 atti di V. Sardou *I Borghesi di Pontarcy*.

In settimana *Il mondo della noia*, una delle ultime novità del giorno.

Ricordiamo al pubblico che l'abbonamento resta aperto a tutto domani.

Fu trovata iersera in Mercatovecchio una scarpa, quasi nuova, da bambino. Chi l'ha perduta, potrà recuperarla alla tipografia G. B. Doretti e Soci.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Giuseppe Tunini, profondamente commossa dalle attestazioni di condoglianza di cui le furono larghi amici e conoscenti nell'irreparabile sventura che la colpì, porge a tutti i più vivi ringraziamenti e terrà nel cuore incancellabile ricordo di coloro che pietosamente concorsero ad onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 12 febbraio 1883.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Una scatola uno fiorino v. a. Si vendono in Udine dalle farmacie di Angelo Fabris e dal Droghiere Franc. Minisini.

FATTI VARI

Un bel caso! Ad Ascoli Piceno un sostituto regio. procuratore fece un duello e ferì il suo avversario. Egli sarebbe, dunque tenuto a procedere contro sé stesso, per quel duello!

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Ferrara. Filopanti 4623, Turbiglio 4612; proclamato Filopanti.

Marcerata. Eletto Tartufari.

Belluno. Risultato di 66 sezioni: sezioni: Varè 4748, Imbrifini 2552.

In Francia.

Parigi 12. (Senato). La Commissione sui pretendenti respinse con 5 voti contro 4 i controprogetti. La destra del Senato in seguito alla proposta della commissione di passare alla discussione degli articoli, lasciò liberi i membri di partecipare alla discussione.

Parigi 12. (Senato). Progetto sui pretendenti. Tolain crede che l'attitudine dei principi giustifichi le misure di rigore.

Lauréguibery dice che il progetto è inutile, perchè i principi non fecero mai un atto ostile alla repubblica; inefficace, perchè l'espulsione eleverebbe a loro un piedestallo. Chiede la legge generale.

Domandasi la chiusura, che è respinta. Bardoux annunzia che presenterà un

progetto, reclamante il diritto comune e applicantesi non ai nomi ma agli atti. La discussione generale è chiusa.

Allou dichiara che la commissione non si oppone alla discussione degli articoli, ma respinge il progetto e tutti i controprogetti.

Il Senato decide con 170 voti contro 115 di passare alla discussione degli articoli. Apre la discussione sul progetto Barbey. Henry lo sostiene; Say lo combatte. Confessa che deve fare qualche cosa, ma la pena deve pronunciarsi dalle Assise o dal Senato. Dopo osservazioni di Barbey e di Allou, Devès dichiara che il governo abbandona il progetto della Camera e accetta il progetto Barbey. Appresi lo scrutinio. Il progetto Barbey è respinto con 148 voti contro 132. L'articolo primo del progetto del governo è quindi respinto con 172 voti contro 89.

Say appoggia il controprogetto di Vaddington, condannando all'esilio il principe facente atto di pretendente. Ur. giuri o il Senato applicherà la pena. Allou lo combatte; ma il controprogetto è approvato con 165 voti contro 127. La seduta è levata.

Gli acquisti del Re.

Roma 12. Il re fece vari acquisti l'altro ieri all'Esposizione artistica, tra cui il quadro del Favretto rappresentante il mercato del campo San Polo a Venezia, e il quadro di Laiacomo intitolato: *L'arrivo inaspettato*.

Il conte d'Aquila.

Roma 12. Il conte d'Aquila è partito oggi per Parigi. Ritournerà a Roma dopo Pasqua. Un giornale di Napoli dà per certa la sua nomina ad ammiraglio. Si presta pochissima fede a questa notizia.

Un varo.

Roma 12. Furono date le disposizioni perchè il varo della *Lepanto* possa aver luogo nella prima decade del marzo prossimo. Al varo assisterà la famiglia reale.

Turchi in Germania.

Berlino 12. Ufficiali di tutte le armi ottomane arrivano qui ad apprendervi i metodi d'istruzione nelle accademie tedesche.

L'imperatore ha prolungato il congedo di Koehler in missione d'istruttore presso le truppe turche.

Se ne deduce una evidente intimità di rapporti tra l'impero germanico e l'impero turco.

TELEGRAMMI

Parigi 12. Il *Memorial Diplomatique* assicura che l'ambasciatore russo Mahorenheim comunicò a Granville essere le potenze disposte a regolare definitivamente la questione egiziana mediante una conferenza comune.

Fallières non prenderà alcuna decisione sul suo ritiro prima di essersi ristabilito in salute.

Freycinet procura di avvicinarsi all'Union repubblicaine colla mediazione dell'ex-ministro Constans.

Assicuri che il principe Napoleone fece nuovamente affiggere nelle provincie i suoi manifesti.

Londra 12. Nel processo di Dublino l'esame dei testimoni oculari dell'assassinio nel Phoenix Park ha durato quattro ore.

Un cocchiere riconobbe due arrestati quali autori dell'assassinio.

Fu constatato che il consigliere municipale Carey gli avvisò quando Cavendish e Burke entravano nel parco.

L'assassinio avvenne in modo brutalmente atroce.

Gli altri testimoni confermano i fatti principali che aggravano gli accusati.

Pietroburgo 11. La festa per la ricorrenza del centenario del poeta Shukowsky, educatore dello czar Alessandro II e traduttore di Schiller, riuscì veramente solenne.

L'accorrenza del pubblico al sepolcro del poeta fu assai numerosa.

La tomba era totalmente coperta di corone, inviate anche dall'estero.

Il *Golos* rilevò i meriti di Shukowsky e lo chiama apostolo delle idee umanitarie nell'occidente.

Mosca 11. Temendosi dei disordini, il capitano della marina Weskowski preparerà l'illuminazione elettrica, ma questa non servirà per privati.

Londra 12. Il *Times* dice che l'effettivo delle truppe inglesi in Egitto sarà ridotto a semila uomini.

Il *Daily News* ha da Varna: Il Governo francese dichiarò all'ambasciatore turco a Parigi che considererebbe come atto di ostilità contro la Francia il mantenimento di Rusten come governatore del Libano.

Londra 11. Il *Morning Post* rileva avere Mahorenheim comunicato sabato alla conferenza danubiana le sue istru-

zioni circa le foci del Kilia. Nel corso della settimana la questione sarà esaurita e si chiuderà la conferenza.

Belgrado 12. Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sotto la presidenza del Re, si decise di accettare la decisione della conferenza danubiana relativamente alla Serbia che vi fu ammessa con voto consultivo.

Parigi 12. Napoleone, accompagnato dal principe Luigi, è partito stamane per Londra.

New York 12. Nuove inondazioni a Pitsburg, Louisville, Lawrenceburg e Cincinnati. I danni ammontano a parecchi milioni di dollari.

Budapest 12. Trecento ingegneri regalarono a Hieronymi un magnifico albo alludendo con tale omaggio ai recenti urti parlamentari.

Roma 12. Stamane al serraglio delle belve una fanciulla del domatore entrò nelle gabbie per dare ad esse il pasto. Fu addentata e ferita al collo. Grande spavento.

La questura ritirò il permesso.

Mercati di Udine — 13 febbraio

In causa del tempo di pioggia, sul mercato d'oggi non venne che un poco di granoturco, venduto a prezzo piuttosto capriccioso, cioè dalle lire 10.50 alle 12.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 febbraio

Napol. 9.50	129.52	Ban. ger.	58.55	a 58.65
Zeech.	5.59	a 5.60	Rend. au.	77.70
Londra	119.50	a 120.05	R. un. 4 pc.	86.85
Francia	47.30	a 47.65	Cred. t.	290
Italia	47	a 47.20	Lloyd	—
Ban. Ital.	47.05	a 47.15	Rend. lt.	86.1

LONDRA, 11 febbraio

Inglese	102.116	Spagnuolo	—
Italiano	85.58	Turco	—

VENEZIA, 12 febbraio

Rendita pronta	87.55	per fine corr.	87.75
Londra 3 mesi	85.53	Francese a vista	85.48

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21	a 20.24
Bancanote austriache	da 212.50	a 213
Fiorini austr. d'arg.	da —	a —

PARIGI, 12 febbraio (Apertura).

Rendita 3 O/O	79.42	Obbligazioni	—
5 O/O	114.65	Londra	25.19
100	86.72	Italia	1
Ferr. Lomb.	—	Inglese	102.14
V. Em.	—	Rendita Turca	11.55
Romane	—		

FIRENZE, 12 febbraio

Nap. d'oro	20.24	Ferr. M. (con)	—
Londra	25.15	Banca T. (no)	—
Francesco	100.90	Credito it. Mob.	—
Az. Tab.	—	Rend. italiana	87.65
Banca Naz.	—		

VIENNA, 12 febbraio

Mobiliare	288.20	Napol. d'oro	9.49
Lombardo	137.75	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	Londra	119.70
Banca Nazion.	830	Austriaca	78

BERLINO, 12 febbraio

Mobiliare	507.50	Lombardo	237
Austriache	569	Italiane	87.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso. Nell'Ufficio della Casa di Ricovero si terrà il 28 febbraio 1883. un'asta per l'affittanza della Casa con Bottega sita in Udine Piazza Vittorio Emanuele n. 8, per l'epoca da 1 marzo 1883 a 31 dicembre 1889 sul dato di annue L. 702.

Nei magazzini

del Signor **GIO. BATT. DEGANI** fuori Porta Aquileia vicino alla Stazione della Ferrovia

DEPOSITO e VENDITA

Legna da ardere

(FAGGIO)

PREZZI:

Al magazzino di deposito:

In pezzi o borre al quintale L. 2.20

Spaccate " 2.30

In città (domicello) franche dazio:

In pezzi o borre al quintale L. 2.55

Spaccate " 2.65

GROSSE PARTITE

A PREZZI DA CONVENIRSI.

Per commissioni rivolgersi anche al Negozio in Città — Piazza S. Giacomo.

Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di

Domenico Bertaccini

in Poscolle e Mercatovecchio

CARTONI SEME-BACHI

annuali giapponesi

rappresentanza della Società di:

Akita Kawagiri, per cartone L. 9.50

Seimamura " " 7.50

Altre distinte marche " " 5.50

Per partita prezzo da convenirsi.

Seme cellulare ed industriale

della Società Bacologica Payese

al Magazzino di curiosità giapponesi e cinesi Thè ecc.

Antonio Businello

Venezia, S. Marco Ponte della Guerra 5363-64

Lezioni di pianoforte.

La signora Flora Pastorel-Ravajoli, maestra patentata, di pianoforte, allieva del celebre prof. Golinelli di Bologna, avendo stabilito la sua dimora in questa città, si offre a dare delle lezioni di pianoforte a condizioni da convenirsi.

Rivolgersi al suo indirizzo, Via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola) n. 19 III. piano.

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

SAPONE IREOS.

Questa è la denominazione di un rinomato sapone inglese, che serve mirabilmente per il bucato con risparmio considerevole di spesa e di tempo.

Una spranga del peso di chilogr. 1.200 costa lire 2.—

E' vendibile presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinovorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi, salsi, viscosi, fussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena ecc.

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». — Spedizione ovunque affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50.

Trovata vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.

Scaldapiedi

quadrati ed ovali tanto in ottone che in latta, con e senza fodera di stoffa, si trovano vendibili in Udine al negozio e laboratorio di Domenico Bertaccini, a prezzi discretissimi.

KESLER con cui chiunque può incidere sui vetri il nome, uno stemma un disegno ecc. ecc. Un flacone con relativa istruzione L. 3, all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliedgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALE

GENOVA, Via Fontana, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrosso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi
Arona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Gennaio v. BOURGOGNE 3^a cl. fr. 210 - 3 Febbraio v. COLOMBO 3^a cl. 210 - 12 Feb. v. BEARN 3^a cl. 210 - 15 Feb. v. POLCEVERA 3^a cl. 180
21 Febbraio vap. MESSICO 3^a cl. fr. 180 - 27 Febbraio vap. POITOU 3^a cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per il Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscansi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja N. 71.

Agente della Società Generale
delle Messagerie Francesi.

33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant. a Venezia	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant. a Udine
ore 5.10 omnibus	ore 9.43 omnibus	ore 5.35 omnibus	ore 9.55 omnibus
ore 9.55 acceler.	ore 1.30 pom. acceler.	ore 2.18 pom. acceler.	ore 5.53 pom. acceler.
ore 4.45 pom. omnibus	ore 9.15 omnibus	ore 4.00 omnibus	ore 8.26 omnibus
ore 8.26 diretto	ore 11.35 diretto	ore 9.00 misto	ore 2.31 ant. misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 6.00 ant. omnibus	ore 8.56 ant. a Pontebba	ore 2.30 ant. omnibus	ore 4.56 ant. a Udine
ore 7.47 diretto	ore 9.46 diretto	ore 6.28 idem	ore 9.10 idem
ore 10.35 omnibus	ore 1.33 pom. omnibus	ore 1.33 pom. idem	ore 4.15 pom. idem
ore 6.20 pom. idem	ore 9.15 idem	ore 5.00 idem	ore 7.40 idem
ore 9.05 idem	ore 12.28 idem	ore 6.28 idem	ore 8.18 idem

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.54 ant. diretto	ore 11.20 ant. a Trieste	ore 9.00 pom. misto	ore 1.11 ant. a Udine
ore 6.04 pom. acceler.	ore 9.20 pom. acceler.	ore 6.50 ant. acceler.	ore 9.27 acceler.
ore 8.47 omnibus	ore 12.55 ant. omnibus	ore 9.05 omnibus	ore 1.05 pom. omnibus
ore 2.50 ant. misto	ore 7.38 misto	ore 5.05 pom. idem	ore 8.08 idem

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaia in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea dritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti treni completi in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la Cromotricosina del celebre medico ontopatico dott. Giacomo Peirano mercé il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquisito i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vedova di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollainoli, Genova) i quali hanno riacquisito tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa lire 5 e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» per soli centesimi 75.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col TORCE-BUDELLA si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata da vaglia postale, e si trovano in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO.

In UDINE alle Farmacie Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bonero-Sandri e nella NUOVA Drogheria del Sig. Ministri Francesco; in GEMONA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



FLORINE

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è

infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La Bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dott. I. B. William Wood 3 E. 19th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano, e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» al prezzo di it. L. 5.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, schiuma, ecc. resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione Lire 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso, profumata, bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a lire 1.50.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».